Cruor[1]

Scorre,
Corre, ricorre,
E riscorre,
Rincorre il vento
Di pensieri agitato,
Eccitato,[2]
E sospinto
Come l'onda dalla brezza
D'ardente bellezza[3]
Che ebbrezza
Dona,[4]
Padrona[5]
D'ogni moto
Pur se immoto,
Come il mare pacato[6]
E pur imo vibrato[7]
Da una forza celata,[8]
Da corrente veemente
Che scorre,
Corre e ricorre
Fluida corrente[9]
Fremente profonda
Ne l'intima essenza.
Fluisce,
Sfocia e sbocca
A portar vigore
Ove vigore trafuga,
Sì da dar alla fuga
Dei pensieri energia:[10]
Tal via[11] ricolma,
L'onda alma
Che si scalda
Riscalda e ribolle,
S'infiamma
Di fervida fiamma
Come lava infuocata,

[1] "Sangue", in espressione latina.
[2] Si riferisce a ciò che "scorre".
[3] La vitalità, la vigorì a di vita.
[4] Che dona movimento, in questo caso, febbrile, fremente.
[5] Si riferisce alla "brezza / D'ardente bellezza".
[6] Calmo, tranquillo.
[7] Mosso nelle profondità marine.
[8] Non visibile stando in superficie.
[9] Qui come aggettivo, mentre nella prima accezione del verso nr.18 da considerarsi come sostantivo.
[10] La forza necessaria ai sognanti pensieri, alle speranze ed alle ambizioni in fuga dalla realtà.
[11] Questa via di fuga dalla realtà (vedi nota nr.8).

Rosseggia sfavillata[12]
D'auree faville
Come di mille folgori
Gl'immani bagliori;
E riluce
Percorrendo la via[13]
D'energia,
Curvando piegando voltando
Su le volute del sogno
Sparse pel regno
Ov'è[14] pegno[15] di passione
Ne l'ardor[16] suo immane.

Muta!
Or muta
Nel fervido moto:
Svermiglia[17] possente,
Poi esplode lucente
In purissima luce,
Bianchissimo albore
D'impensabil colore;
Nuovo ardore
Rilancia l'onda
Ch'effonde profonda
Da novella bellezza animata,
Lustrata,[18]
E s'accresce,
Il fremito cresce,
Irrefrenabil palpito,
Brivido d'ebbrezza
Che non sa[19] di mitezza!
Deflagra ancor
D'immenso vigore
In celesti scintille
Qual[20] cielo sublimi[21]
Negl'imi toni,[22]
Qual cielo profonde
D'eterea[23] abissalità,
Infinità
Che colma

[12] Generando innumerevoli faville.
[13] Vedi note nr.8 e 9.
[14] Dove rappresenta.
[15] Garanzia, certezza.
[16] Per via dell'ardore che ha in sé.
[17] Rosseggia.
[18] Nuovamente brillante, lucente.
[19] Che ignora, non conosce.
[20] Come del.
[21] Meravigliose come scintillii, bagliori celesti.
[22] Nei colori caldi, puri e profondi.
[23] Celeste.

L'onda alma,
Fremente, ardente,
Mutevol di sogni.[24]

Nuovamente
Scorre,
Corre e rincorre
L'illusione vibrante[25]
Che spira
La sua brezza di bellezza:
D'intorno vi gira
Rigira, avviluppa
L'essenza che nutre[26]
Da le vie diffuse;
La fiamma si roggia,[27]
Nuovamente rosseggia
Effigia[28] la mappa[29]
De l'ardente passione
V'acquista la forma,[30]
V'imprime l'orma
Nel cuore,
Perenne segno d'ardore,
Sempiterno,
Ricordo eterno e immortale
Pur ne l'ultimo tempo vitale
Ove l'onda sarà dono
E ultimo zelo[31]
Pei campi d'asfodelo.[32]

(Calolziocorte, 18 Luglio 2000)

[24] Che muta al generarsi del sogno, seguendo e alimentando le emozioni scaturenti.
[25] I sogni, gli aneliti che vibrano di speranza di realizzazione.
[26] Tutto ciò di cui si fa mezzo, tramite, forza, vigore ("che nutre").
[27] L'ardore che cambiava tonalità in base alle emozioni vissute nuovamente si fa rosso ("si roggia").
[28] Disegna, traccia.
[29] Il disegno, i tratti essenziali.
[30] Della passione effigiata.
[31] Ultimo ardore di cui si farà portatrice.
[32] Il fiore che, secondo la mitologia greca, orna i prati dell'Ade, l'oltretomba sede dei morti.